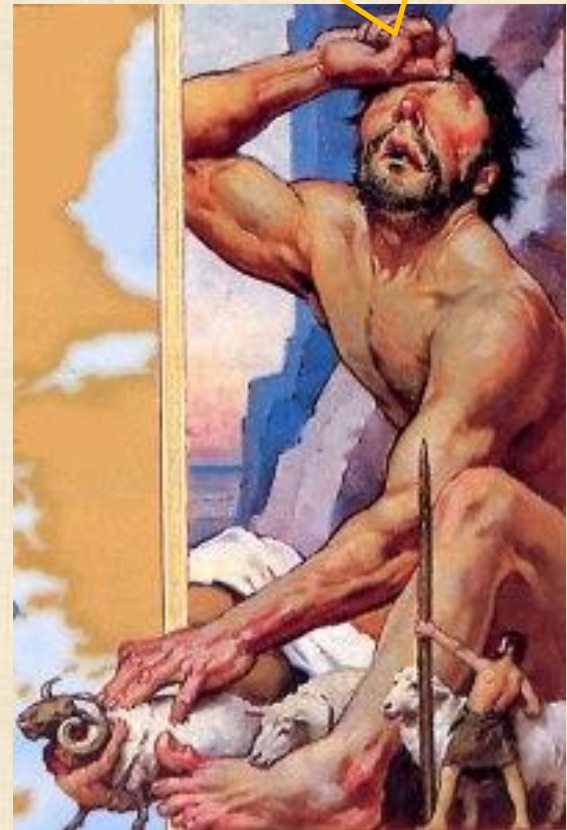
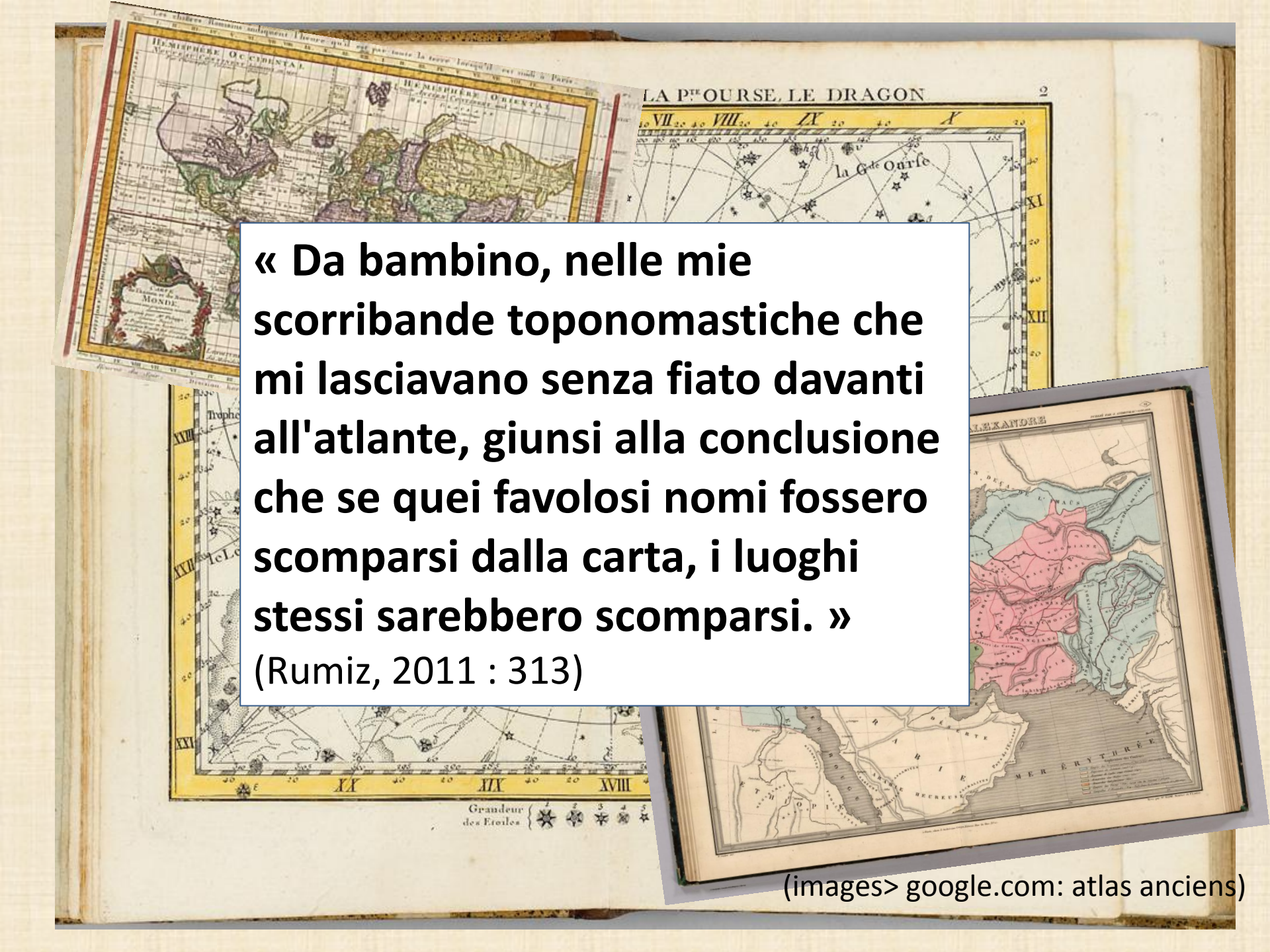


Nessuno

«Chi è stato?»





« Da bambino, nelle mie scorribande toponomastiche che mi lasciavano senza fiato davanti all'atlante, giunsi alla conclusione che se quei favolosi nomi fossero scomparsi dalla carta, i luoghi stessi sarebbero scomparsi. »
(Rumiz, 2011 : 313)

Territorialità

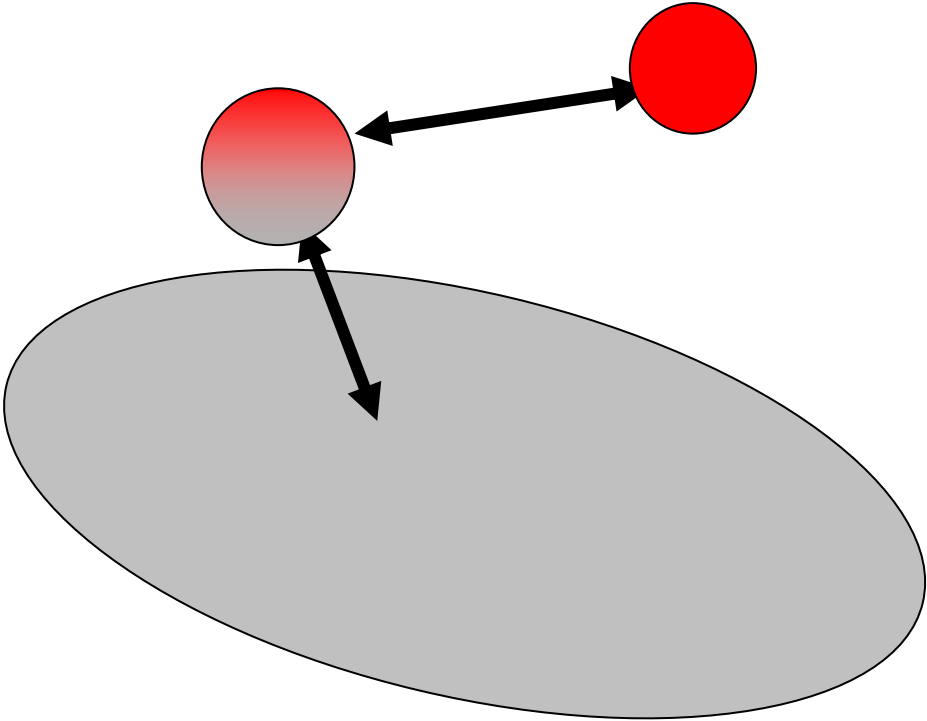
Territorializzazione

territorialità

« La territorialità si definisce come l'insieme delle relazioni che una **collettività** e i suoi **individui** intrattengono, da un lato con l'**esteriorità** (o ambiente fisico) e, dall'altro con l'**alterità** (con gli altri gruppi o all'interno del gruppo stesso) con l'obiettivo di soddisfare i bisogni e utilizzando dei **mediatori** (lingua, elementi materiali come i mezzi di trasporto, ecc.) per raggiungere il massimo di autonomia (l'autonomia definendosi come la possibilità d'intrattenere relazioni aleatorie con l'ambiente umano e fisico »

(trad. de: Raffestin, 1993, p. 3: in Jocelyne Hussy, manuscrit)

$$Tt = S . m . (A ; E)$$



territorializzazione

« un grande processo attraverso il quale lo spazio incorpora valore antropologico »

(Turco, 1988 : 76)

- La trasformazione materiale propriamente detta dell'ambiente che Angelo Turco chiama **reificazione** (costruzione di strade, di campi, di case, ecc.) ;
- l'uso organizzato e convenzionale di questi elementi materiali che egli mette sotto il termine di **strutturazione** ;
- e, prima di tutto ciò, l'identificazione degli elementi necessari alla trasformazione e all'uso dell'ambiente: ciò che l'autore chiama, précisément, **dénominazione**.

Perché assegnare un nome ad un luogo

creare dei punti di riferimento

« La denominazione referenziale non differisce probabilmente dalle altre strategie di designazione in quanto macchina da guerra per combattere la paura, per vincere il timore di ciò che non si conosce e che potrebbe in ogni momento riservare sorprese indesiderate o novità pericolose. Con parole di H. Blumenberg, "Ogni fiducia nel mondo comincia con i nomi [...]: dando alle cose il nome appropriato si eliminerà l'inimicizia tra di esse e l'uomo, trasformandola in un rapporto di pura utilità. Lo spavento che ha ritrovato la parola è già superato. ». »

(Turco, 2010 : 90)

orientarsi

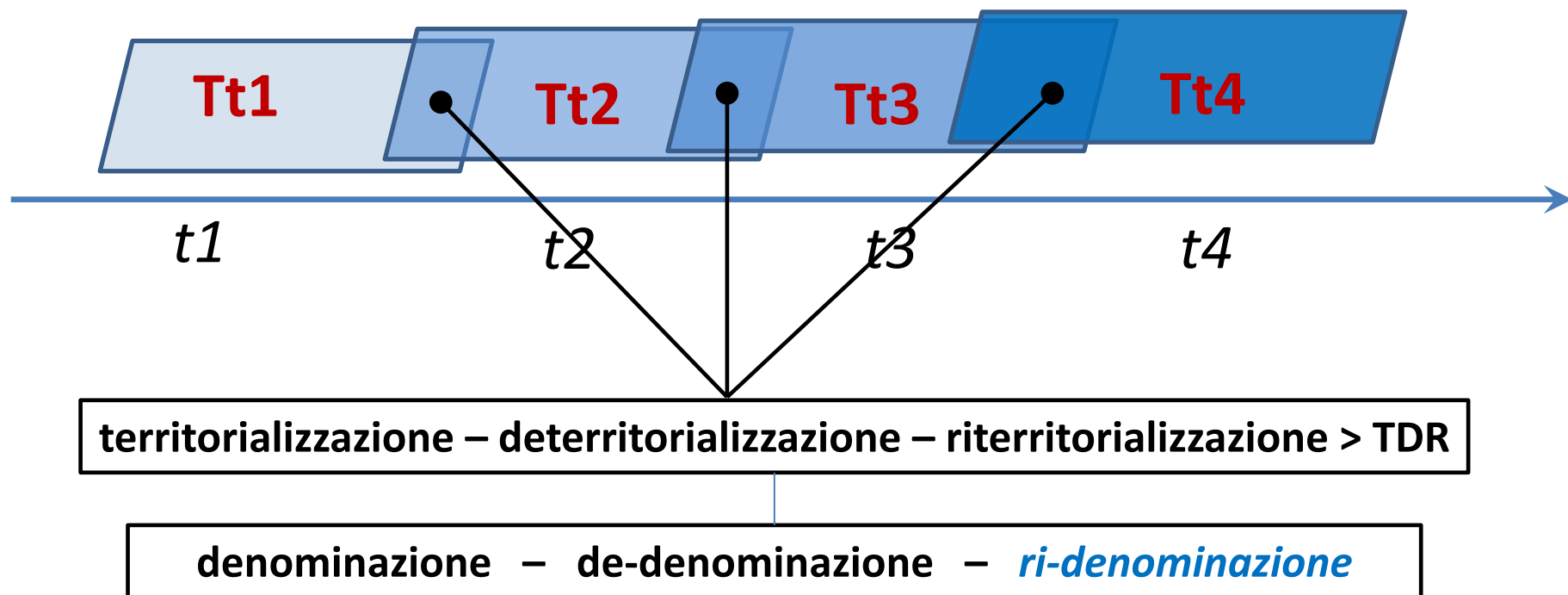
« **Orientamento**, ad esempio, corrisponde per un individuo o un gruppo di individui immigrati da poco in una città, a tutta **quella serie di frustrazioni, di tentativi a vuoto, conoscenze, attese, «prese sulla realtà», salvagenti fatti da persone e da luoghi che poi, giorno dopo giorno, costituiscono una maglia prima elementare – [...] forse il giornalaio, i primi approcci informali sul lavoro – e poi, via via, a imbrigliare gli spazi rimasti ancora sconosciuti, a permettere di riconoscerli, partendo e tornando a luoghi più familiari. »**

(La Cecla, 2000: 16-17)

Kiosque; Gare; Office du tourisme; Poste; Police

Dinamica territoriale: dinamica dei nomi

fare , disfare, rifare



Due esempi: Ticino, Marocco

Monte Generoso: dal riparo al sublime

«Dal canto suo *Génur* (la prima documentazione sin qui nota riconduce all'anno 1375) è letteralmente una abbreviazione del termine *cavàgia*, *cavagénur* 'piccolo cavalletto, piccolo sostegno con relativa copertura di scisti'. Questa voce doveva in processo di tempo perdere la parte iniziale e dare appunto *génur* nel significato di 'piccola protezione, piccolo riparo montato su cavalletti, poi usato anche per l'uomo che passava l'estate all'alpeggio' [...] *Génur* [...] a partire dal 1602 viene scritto *Generoso*, nel senso appunto di 'zona che ha a che fare con il Génur', ma anche per non pochi scrivani del tempo 'la zona generosa, bella'.»

(Ottavio Lurati, in Paolo Crivelli, Silvia Ghirlanda (ed.), 2011 : 169-170)

MedioEvo: territoire paysan ==> XVII secolo: paysage
>> Tourisme: sublime

la politica dietro ai nomi

« La toponimia marocchina dell'indipendenza manifestava una certa gerarchia dei **nomi in funzione dell'importanza dei luoghi e delle infrastrutture urbane**, attribuendo per esempio i nomi dei **Re e Principi ai luoghi centrali**, come i boulevards, le università e gli ospedali; attribuendo **i nomi dei partigiani, degli studiosi e degli scrittori, di avvenimenti, di capi di Stato di paesi stranieri amici, di capitali straniere ... ai luoghi intermedi**; attribuendo infine **nomi più neutri** (ma riferiti al patrimonio nazionale) di oggetti, fiori, città marocchine ... **ai luoghi periferici.** »

(trad. De Boujrouf S., Hassani E., 2008 : 43)

**Conclusione: territorio e
identità**

il ruolo dei nomi

Angelo Turco (2010) distingue tre funzioni nell'atto di denominazione ; **un nome può essere:**

- di natura ***symbolica*** : riferirsi cioè alle credenze di una collettività [la **Mecca**]
- di natura ***performativa*** : nel senso che rimanda (comme per il precedente, d'altronde) a concetti, ma soprattutto a qualcosa di empiricamente esistente [le **Parc National**]
- di natura semplicemente ***referenziale*** : indicazione di qualcosa di preciso situato in un luogo preciso [**Stala di Zocri vs Cassina dal Sceriffo (Bodio)**]

topo-nimia: un luogo con un nome

- **toponimi veicolari:**
fissate sulle carte e gli atlanti

Londra, Bellinzona, Lugano,
etc.

- **toponimi vernacolari:**
legati alla pratica locale e quotidiana


«Cassina dal Sceriffo» , ... [cf.
ANL ou RTT]

Interesse *generale* da parte di un pubblico urbanizzato, immigrato
==> continuità storica.

Interesse a *localizzare* i toponimi:
- per il **pubblico** >> realtà, ancoraggio sociale;
- per lo **studioso** >> «perché questo nome preciso, in quel luogo preciso, in un momento preciso?»

Ultima generazione di informatori (nonni) ?

Persa = persa!!

The background features an antique atlas with several maps and star charts. At the top left, a map of the world is titled 'MONDE'. To its right is a star chart titled 'LA P^{TE} OURSE, LE DRAGON'. Below the world map is another star chart. At the bottom right, a map of a region is titled 'ALEXANDRE'. The atlas is open, showing the binding in the center.

« Da bambino, nelle mie scorribande toponomastiche che mi lasciavano senza fiato davanti all'atlante, giunsi alla conclusione che se quei favolosi nomi **tornassero sulla carta, i luoghi stessi tornerebbero [nella *memoria collettiva*]. »**

(Rumiz, 2011: 313: modificata da r.c.)

Riferimenti bibliografici

BOUJROUF Saïd, HASSANI Elmostafa, 2008, « Toponymie et recomposition territoriale au Maroc : Figures, sens et logiques », in *L'Espace politique*, No.5, 02-2008, Revue en ligne de géographie politique et de géopolitique, pp. 40-52.

HUSSY Jocelyne, 1999, *Le défi de la territorialité*, Mémoire de thèse, Faculté des Sciences Economiques et Sociales, Département de Géographie, manuscrit, 99 p.

LA CECLA Franco, 2000, *Perdersi: l'uomo senza ambiente*, Roma, Laterza, 179 p.

LURATI Ottavio, “Nomi dati dalla gente ai luoghi sul Generoso e in Val di Muggio”, in CRIVELLI Paolo, GHIRLANDA Silvia (dir.), 2011, *La scoperta del Monte Generoso*, Cabbio, Museo Etnografico della Valle di Muggio, Locarno, Armando Dadò editore, pp. 169-170.

REPERTORIO TOPONOMASTICO TICINESE, 2012, *Bodio*, Bellinzona, Archivio di Stato, 239 p.

RUMIZ Paolo, 2011, *La leggenda dei monti naviganti*, Milano, Feltrinelli, 343 p.

TURCO Angelo, 1988, *Verso una teoria geografica della territorialità*, Milano, Unicopli, 184 p.

TURCO Angelo, 2010, *Configurazioni della territorialità*, Milano, Franco Angeli, 329 p.